



Bruxelles, 3 maggio 2019
(OR. en)

8801/1/19
REV 1

SPORT 50

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Accrescere la partecipazione dei bambini e dei giovani allo sport nell'Europa del XXI secolo - Dibattito orientativo

Dopo aver consultato il Gruppo "Sport", la presidenza ha elaborato il documento di riflessione allegato, che servirà da base per il dibattito orientativo in programma nella sessione del Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" del 22 e 23 maggio 2019.

**Accrescere la partecipazione dei bambini e dei giovani allo sport
nell'Europa del XXI secolo**

La pratica sportiva comporta tutta una serie di vantaggi ben documentati, sia sul piano individuale che sociale. Tuttavia le statistiche mostrano che, se da un lato la situazione varia a seconda dello Stato membro, dall'altro si registra, in media, ***un calo di interesse nell'UE per la pratica sportiva***. All'incirca un quarto di tutti i giovani europei (tra i 15 e i 24 anni) non pratica alcuna forma di attività sportiva o di esercizio fisico, e la mancanza di partecipazione è salita di sette punti percentuali tra il 2009 e il 2017¹. Molti sono i fattori che spiegano la mancata partecipazione attiva di bambini e giovani alle attività sportive. Il presente documento intende esaminarne alcuni al fine di comprendere anche in che modo le tendenze attuali possono incidere sulla partecipazione allo sport nel XXI secolo.

Innanzitutto, ***la concorrenza sul "mercato del divertimento"*** che punta a influenzare il modo in cui bambini e giovani trascorrono il loro tempo libero può essere elevata, specie se si considera l'impulso impresso dal settore dell'intrattenimento, in particolare il segmento digitale. Il progresso tecnologico ha portato ad una maggiore connettività in banda larga, aumentando così l'attrattiva esercitata dal divertimento domestico (ad es. i videogiochi e la visione e/o interazione con contenuti audiovisivi), ed è plausibile che questa forma di divertimento si faccia sempre più accattivante in futuro². La tecnologia può inoltre generare nuove soluzioni di divertimento per bambini e giovani (ad esempio per assistere ad eventi sportivi) e rendere più intense quelle attuali, come accade anche per alcune forme di partecipazione culturale popolari tra i giovani nell'UE, ad esempio il cinema, le esibizioni dal vivo o i siti culturali³.

¹ Sport e attività fisica, Eurobarometro speciale 334 (2010) e 472 (2018).

² López Sintas, J., Rojas de Francisco, L., & García Álvarez, E. (2017). Home-based digital leisure: Doing the same leisure activities, but digital. Cogent Social Sciences, <http://dx.doi.org/10.1080/23311886.2017.1309741>

³ Eurostat (2017), Culture statistics - cultural participation by socioeconomic background.

Per contro, *lo sport continua ad offrire un'esperienza "analogica"* la cui attrattività dipende dalla disponibilità, dall'accessibilità e dalla qualità delle strutture sportive, come pure dalle interazioni sociali con i compagni di squadra e con il personale sportivo. Le tecnologie di realtà aumentata sono potenzialmente in grado di generare nuovi sport che comporteranno anch'essi una componente di attività fisica in futuro, ma al momento la loro influenza è tutt'al più trascurabile. Pertanto, se da un lato la diversificazione del divertimento ha un impatto positivo sullo sviluppo personale dei bambini e dei giovani, dall'altro vi è il rischio che lo sport abbia minori possibilità di contribuire a tale sviluppo nel XXI secolo.

Al tempo stesso, *i costi connessi con la pratica sportiva* rappresentano un fattore importante che incide sul livello di partecipazione allo sport, a prescindere dall'età. La misura in cui i club sportivi devono chiedere un contributo ai loro membri per sostenere le attività quotidiane e addirittura gli investimenti, piuttosto che essere in grado di accedere a finanziamenti pubblici o ottenere sponsorizzazioni private, può incidere sulla preferenza per l'attività sportiva rispetto ad altri svaghi. Dicasi lo stesso per gli sport non organizzati, dove i costi hanno un peso, in quanto sostenuti generalmente in toto dall'individuo.

Per quanto riguarda l'"economia dello sport", l'impatto della crescente *commercializzazione dello sport*⁴ deve essere altresì preso in considerazione. Da un lato, lo sport di élite genera una forte copertura mediatica e, oltre a creare reddito, può rivelarsi una fonte di incoraggiamento – soprattutto per i bambini – ad iniziare un'attività sportiva. Dall'altro, se ci si concentra troppo sugli aspetti commerciali, alcune organizzazioni sportive potrebbero essere maggiormente orientate ad investire con profitto sui giovani talenti che competono ai gradi più alti ed essere meno interessate a far sì che lo sport assolva la sua funzione sociale ed educativa⁵.

I meccanismi di solidarietà finanziaria tra lo sport di élite e quello di base rappresentano un modo per rafforzare la capacità di quest'ultimo di promuovere la partecipazione attiva allo sport. Ad ogni modo, considerate le tendenze di sviluppo attuali, occorre esaminare la necessità di armonizzare i programmi dello sport di élite e dello sport di base in futuro, nel quadro della lotta al calo del livello di partecipazione alle attività sportive.

⁴ Attestatosi a 91 miliardi di dollari nel 2017, "il mercato mondiale delle manifestazioni sportive dovrebbe crescere a un tasso di aumento annuo composto pari al 3,6 per cento nel periodo 2017-2021". UNCTAD (2018), *Competition issues in the sale of audiovisual rights for major sporting events*, disponibile all'indirizzo: <https://bit.ly/2PoJysq>

⁵ Articolo 165, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Un'altra questione da affrontare nell'ambito della presente discussione riguarda *l'atteggiamento e il profilo delle attuali generazioni di bambini e giovani*, in particolare i motivi che li spingono a praticare un'attività sportiva. Ricerche qualitative mostrano che i bambini e gli adolescenti si interessano allo sport perché facilita le interazioni e il sostegno sociali, contribuisce alla gestione del peso, ma è soprattutto fonte di divertimento, in particolare quando è minore la pressione a gareggiare e vincere⁶.

Inoltre, se da un lato è appurato che occorrono ulteriori ricerche sociologiche, dall'altro le future generazioni di giovani sono state talvolta descritte come inclini a seguire non solo gli sport oramai consolidati, ma anche quelli emergenti⁷. In tale contesto è importante capire in che misura il mercato sportivo europeo sia di fatto aperto a nuovi attori dello sport, al fine di accrescere le probabilità di persuadere le future generazioni di giovani a essere più attive.

Di certo, una parte significativa della discussione dovrebbe essere dedicata anche a quei settori demografici che da sempre registrano una scarsa partecipazione alle attività sportive – in particolare *ragazze e giovani donne*, ma anche *persone con disabilità*. Interventi a livello dell'UE e degli Stati membri incentrati su tali gruppi potrebbero portare a generazioni future di giovani europei maggiormente attive.

⁶ Allender, S. et al. (2006), Understanding participation in sport and physical activity among children and adults: a review of qualitative studies. Health Education Research, Vol. 21, no. 6, pp. 826-835

⁷ Changing the game: How gen Z is redefining sports, consumption & sponsorship (2018). Relazione disponibile [qui](#).

Si invitano i ministri a esprimere le loro opinioni in merito agli elementi messi in luce nel presente documento, allo scopo di favorire uno scambio di buone prassi e potenziali soluzioni strategiche in grado di contribuire a una gioventù europea più consapevole in termini di attività sportive e più attiva. I quesiti che seguono sono stati formulati per orientare le successive discussioni:

1. In che modo le autorità pubbliche e il movimento sportivo possono cooperare a livello dell'UE e degli Stati membri al fine di aumentare il tasso di partecipazione allo sport tra bambini e giovani?
2. Quali misure possono essere messe in atto a livello dell'UE per rafforzare i legami tra sport di élite e sport di base al fine di sostenere più efficacemente la funzione sociale ed educativa dello sport?